

Ezio Castellino

Uno dei più grandi benefattori di Chiusa Pesio è senza dubbio il Notaio Alessandro Mauro; fra le altre cose donò al Comune il "Palazzo del Marchese", perché ne facesse sede municipale, e promosse la istituzione dell'"Opera Mauro" in favore dell'infanzia bisognosa.

Alessandro Mauro nacque a Chiusa Pesio il 29 giugno del 1861. Di bassa statura e scuro di capelli diceva a volte scherzosamente "scorre del sangue saraceno nelle mie vene", riferendosi al fatto che nelle sue fattezze si intravedevano le origini africane, alle quali alcuni studiosi fanno risalire il cognome Mauro.

Il fratello Carlo, di due anni più giovane, si dedicherà agli studi di medicina ed anche lui elargì numerosi beni alla comunità chiusana tanto da meritare l'intitolazione della grande piazza posta sul retro della chiesa parrocchiale.

Alessandro, dopo gli studi a Torino, durante i quali in estate il papà gli diceva "fa in fretta a finire gli esami che dopo mi devi aiutare a tagliare il grano", avviò uno studio notarile a Chiusa Pesio, stabilendo la sua abitazione nel prestigioso e grande palazzo che si affaccia sulle due principali piazze del paese.

Sposò Gemma Caramelli, proveniente da un'antica e numerosa famiglia chiusana che abitava nella casa della Perona, collocata in una zona panoramica fra Chiusa e Pianfei. A questo proposito, in ambito familiare, veniva ricordato lo scherzoso episodio nel quale uno degli otto fratelli di Gemma, ad alcune persone che nell'incrociarlo proveniente da casa gli chiedevano informazioni su dove conducesse la strada, rispose "proseguite pure sempre diritto, ma sappiate che arriverete ad un vero e proprio manicomio!".

I coniugi Mauro, che non avranno figli, condussero una vita caratterizzata costantemente dal lavoro, dalla sobrietà e dal grande amore reciproco.

Il nipote Ettore Parola, ora ultranovantenne, che intraprenderà anche lui la carriera di notaio come lo zio Alessandro, ricorda ancora l'affetto e la complicità che traspariva da ogni gesto fra i due zii.

Sesso alla sera li si vedeva passeggiare a braccetto fin sulla

zona del Paschero, dove andavano a trovare la madre di Alessandro, oppure, durante la bella stagione, impegnati in una scarpinata fino alla Perona per due chiacchiere con la mamma di Gemma.

Alessandro Mauro, sempre coadiuvato da un impiegato e dalla moglie, diplomata giovanissima in Lettere al Magistero di Firenze, oltre al suo studio notarile di Chiusa, posto nell'angolo fra la piazza del Balzo e l'attuale Albergo Cannon d'Oro, curerà costantemente un recapito a Cuneo. L'ufficio cuneese, collocato in un ampio alloggio del palazzo della centrale via Nizza ora occupato dai grandi magazzini "Miroglio", veniva aperto il martedì, giorno di mercato, ed i due coniugi Mauro per raggiungerlo prendevano all'alba la filovia per Cuneo.

Alessandro Mauro si impegnò nella Amministrazione civica della sua amata Chiusa Pesio, per una ventina di anni a cavallo fra '800 e '900, ricoprendo anche l'incarico di primo cittadino dal 1920 al 1923.

Il testamento olografo del Notaio Mauro, scritto il 28 giugno del 1924, venne depositato dalla moglie Gemma di fronte al notaio Michele Giuliani di Cuneo l'8 gennaio del 1925.

Nell'atto testamentario dopo aver lasciato la casa paterna sul Paschero Soprano di Chiusa ai cugini Alessandro e Gabriele Mauro ed alcuni stabili di Chiusa e Beinette alla sorellastra Marta Carle, figli di primo letto di Domitilla Vallauri, dispose numerosi lasciti in favore della Comunità di Chiusa Pesio, gravando il tutto di un usufrutto in favore della moglie Gemma.

Alla Congregazione della carità dell'Ospedale lasciò una cascina con terreni nei comuni di Mondovì e Pianfei, disponendo la istituzione di una borsa di studio di lire 1500 a favore di un giovane chiusano "di condizioni meno agiate e di buona volontà nello studio".

Al Comune di Chiusa, al quale dichiarò di "essere legato da intenso affetto", oltre a destinare un capitale di 25.000 lire per la istituzione delle scuole comunali, lasciò la sua grande abitazione, l'ex Palazzo dei Marchesi della Chiusa, per adibirli a nuova sede del Municipio.

Legò inoltre: 5.000 lire all'Asilo Aveva, 2.000 lire all'Asilo dei Vigna, 2.000 lire all'Ospedale di S.Bartolomeo, 5.000 lire alla Parrocchia di S.Antonino, 1.000 lire alla Confraternita di S.Rocco, 2.000 lire alla Congregazione di Carità di Beinette e 500 lire alla Società Operaia di Chiusa Pesio.

Nel testamento Alessandro Mauro testimonia ancora una volta il suo affetto per la consorte scrivendo: "Gemma ti ringrazio del bene che mi hai fatto e con tutto il cuore ti abbraccio" rimettendosi a lei per i suffragi e per i funerali "che voglio modestissimi".

Il 20 novembre del 1924 Alessandro Mauro muore a Sanremo, dove si era recato una ventina di giorni prima per provare un cambiamento di clima che potesse giovare alla sua salute ormai mallegra da circa un anno.

I funerali si svolsero domenica 23 novembre nella Parrocchia di S.Antonino a Chiusa Pesio di fronte ad una vera moltitudine di chiusani e ad una fitta schiera di autorità.

Nella commemorazione funebre il Sindaco colonnello Dadone ricordò l'impegno del Notaio Mauro nella civica amministrazione di Chiusa Pesio, l'Avv. Beltrandi salutò la sua memoria in nome del Consiglio Notarile di Cuneo, l'Avv. Vallauri, consigliere provinciale e cugino dello scomparso, tratteggiò il carattere modesto e retto



Il notaio Alessandro Mauro.